

ANYBODY

di **COSTANZA RIZZACASA D'ORSOGNA**
anybody@rcs.it



Le lacrime perfette di Vanessa

«Una ragazzona»; «Nemmeno un anonimo gilet salvagente ne smorza l'esuberante fisicità». Così ad agosto un noto settimanale scriveva di Vanessa Incontrada. Una sfilza di eufemismi da rotocalco anni

Cinquanta, molto peggio

della parola "grassa" cui strizzava l'occhio. Offese, maldicenze. Negli anni, Vanessa ne ha subite moltissime. L'altra sera, però, a *20 anni che siamo italiani* (Rai), ha rimesso tutti al loro posto. Lo ha fatto nel modo più elegante, con un monologo che andrebbe letto nelle scuole. «La perfezione non esiste», ha gridato tra le lacrime. «Bisognerebbe inserirlo tra i primi insegnamenti. Lavati le mani prima di mangiare, non dire le parolacce e la perfezione non esiste. Tutti mi volevano diversa. Ma tutti chi? Ho perso tempo a cercare di esser giusta dimenticandomi di essere felice». Se tutti quelli che hanno offeso Vanessa avessero un grammo della sua classe, il mondo sarebbe un po' migliore. Ogni giorno le donne vengono crocifisse per i loro



VINENZO PROGIDA

corpi, pensieri, atteggiamenti. Ma ora basta. Ci siamo proprio rotte.

Ci siamo rotte di chi fa body shaming nascondendosi dietro l'aura del critico, come Manuel Brug, melòmane del Die Welt. Che a Salisburgo bollava il soprano Kathryn Lewek «troppo grassa per strizzarsi nei corsetti e allargare le gambe». «Le signore magre in scena sono tutte vestite», chiosava,

«quella non troppo magra indossa costumi che lasciano vedere molto del suo peso». L'ha fatto anche, l'altra sera, il comico Enrico Brignano a *Che tempo che fa*, con un brutto sketch sul peso di Montserrat Caballé nella Tosca. «Gli schizzi sono arrivati fino a su... È rimbalzata quattro volte... L'hanno ammazzata i macchinisti». Le donne grasse, insomma, devono nascondersi o arrendersi al dileggio. Che lo pensi anche TikTok? Giorni fa, il social ha ammesso di aver bloccato video postati da persone grasse, disabili e LGBT+. L'ha fatto, giura, per evitare che venissero bullizzate, come se il problema del bullismo si risolvesse non zittendo i bulli, ma le vittime. Chiamatela eugenetica digitale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ORGOGGIO CURVY

C'è tutta la veracità napoletana nel memoir di Marianna Lo Preiato, fondatrice dell'Associazione Curvy Pride. *La mia resilienza in un corpo morbido* (Giraldi), storia di una donna che riesce a emanciparsi da un'infanzia difficile e a prendere in mano il proprio destino.

BOOKLIST

di SEVERINO SALVEMINI

Letta: folgorato da Pinocchio, modernissimo e toscano come me

- 1 *Le avventure di Pinocchio*, Carlo Collodi (1883)
- 2 *Giro del mondo in ottanta giorni*, Jules Verne (1873)
- 3 *Diario di scuola*, D. Pennac (2007)
- 4 *Memorie di Adriano*, Marguerite Yourcenar (1951)
- 5 *Le città invisibili*, Italo Calvino (1972)
- 6 *Pietro il grande*, Friedrich Dürrenmatt (1949)
- 7 *Il più mancino dei tiri*, E. Berselli (2010)
- 8 *Le perfezioni provvisorie*, Gianrico Carofiglio (2010)
- 9 *Odore di chiuso*, M. Malvaldi (2011)
- 10 *I sogni di mio padre*, B. Obama (1995)

Con un sentiero formativo e umano all'insegna dell'Europa, Enrico Letta (1966) percorre fin da giovane una carriera politica di grande rilevanza. Sottosegretario alla presidenza del Consiglio con Romano Prodi, nel 2013 è presidente del Consiglio dei ministri.

Lasciato Palazzo Chigi, insegna all'Istituto di Studi Internazionali di Scienze Po a Parigi.



FRANCO CAVALSI/AGF

«Ho scelto Collodi perché è il libro delle mie radici e della mia Toscana. C'è la mia infanzia e la scoperta della lettura. Una storia affascinante e piena di lezioni di vita, dall'isola delle api industriali al gatto e la volpe, dalla Balena a Lucignolo. È di una modernità impressionante, che stupisce sempre».

© RIPRODUZIONE RISERVATA